

Il plurilinguismo e l'italiano in Svizzera

Si è fatto molto, ma la strada rimane lunga, specialmente in alcuni settori. Questa la sintesi del rapporto di valutazione “Promozione del plurilinguismo” approvato in marzo a Berna, insieme alle raccomandazioni sulla politica del plurilinguismo, dal Consiglio federale. Il rapporto, redatto dalla delegata federale al plurilinguismo Nicoletta Mariolini, si basa sui rapporti dei dipartimenti e della Cancelleria federale sulle loro misure e attività.

In un'intervista rilasciata a Moreno Bernasconi (“Bisogna far emergere l'impatto economico”, *Corriere del Ticino*, 14 marzo 2015), la Mariolini ha tra l'altro spiegato il suo ruolo: “Oggi il delegato al plurilinguismo ha un mandato chiaro del Consiglio federale e dipende direttamente dal segretariato generale del Dipartimento federale delle finanze e dalla consigliera federale che lo dirige. Ciò rappresenta una garanzia affinché le misure proposte per promuovere il plurilinguismo nell'Amministrazione federale possano essere incisive e durature. Il suo mandato e il fatto che il Consiglio federale abbia approvato il rapporto e le raccomandazioni presentate ieri esprimono una chiara volontà politica del Governo”.

Centrale la puntualizzazione della Mariolini: “Per la prima volta gli appalti pubblici sono messi direttamente in relazione con la questione del plurilinguismo e trovano il proprio posto in questo sistema che vogliamo di analisi e valutazione continua. L'appalto pubblico crea conseguenze significative e può quindi – se regolato in modo paritario – favorire il plurilinguismo nella Confederazione. È anche la prima volta che vengono focalizzate le conseguenze economiche, l'impatto economico sul territorio, segnatamente sulle varie regioni linguistiche, del plurilinguismo collettivo e istituzionale. Su questo punto insistono sia la direttrice del Dipartimento delle finanze Widmer-Schlumpf, sia il Consiglio federale nel suo insieme”. L'attesa per la ripresa dell'italiano ai piani alti della Confederazione è quindi consistente.

Sempre in marzo la Conferenza dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE) ha approvato le raccomandazioni sulla promozione dell'italiano nei licei elvetici. Ne ha parlato in particolare Rocco Bianchi nell'articolo “L'italiano riprende quota” (*Corriere del Ticino*, 27 marzo 2015). I Cantoni devono impegnarsi a offrire a tutti i liceali svizzeri l'italiano come materia di maturità. I licei che non sono in grado di seguire questa raccomandazione o per la scarsità delle richieste pervenute o a causa della pianificazione cantonale dovranno trovare “soluzioni appropriate con altre scuole situate a distanza ragionevole dal domicilio degli allievi”.

Il Consigliere di Stato Manuele Bertoli tuttavia è conscio che il vero lavoro comincia adesso. “Vigileremo con attenzione affinché questo documento non resti nel cassetto”, ha spiegato (è prevista una valutazione di queste raccomandazioni tra cinque anni), e soprattutto che la possibilità di deroga data non serva ad alcune scuole, o peggio ad alcuni cantoni, per evitare di offrire l'insegnamento dell'italiano.

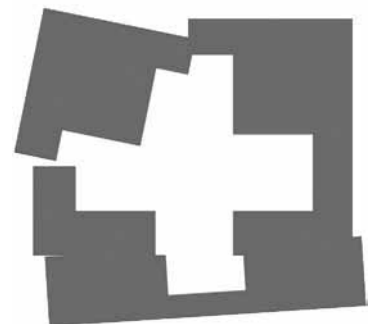
Obvaldo ad esempio, il cantone che aveva scatenato la querelle con la sua decisione di sopprimerlo dai suoi licei, dovrà tornare a “offrire l'italiano come materia di maturità, e non partire subito con una proposta alternativa dando per scontato che interessi poche persone”. Va da sé comunque che “se una cosa non la si vuole fare, ci sono molti modi

per non farla”, sottolinea argutamente Bertoli. Infatti, come si spiegano affermazioni fasulle del tipo “a Sarnen il presidente dell'ASPI Donato Sperduto per un anno ha avuto un solo allievo in una sua classe d'italiano” oppure “la situazione dell'italiano era identica a quella dell'opzione complementare chimica” – se la chimica non aveva avuto luogo per ben quattro anni, mentre l'opzione specifica italiano aveva sempre avuto luogo?

L'ASPI (Associazione svizzera dei professori d'italiano – www.professoriditaliano.ch) è contro accordi intercantonali prevedenti che l'offerta di questa lingua nazionale venga centralizzata in alcuni licei. Inoltre, si è da tempo dichiarata contro l'idea avanzata con veemenza da qualche parte, con dei dati che hanno lasciato perplessi, e consistente nel declassamento della lingua di Dante ad opzione complementare: sensatamente la CPDE, parlando di materia di maturità, fa riferimento all'italiano come disciplina fondamentale ed opzione specifica – discipline prevedenti un consistente numero di ore. Per l'ASPI, poi, la CDPE avrebbe potuto e dovuto monitorare bene la situazione in tutti questi anni per vedere qual è il vero problema dell'italiano in un dato liceo.

La Svizzera è un paese quadrilingue e l'italiano è la terza lingua nazionale. L'ASPI chiede che questo statuto venga riconosciuto nelle scuole svizzere in modo palpabile, non retoricamente, sostenendone l'apprendimento ed incoraggiando iniziative volte alla promozione dell'italiano. Non salvaguardare le lingue nazionali vuol dire far perdere un braccio alla croce della bandiera della Confederazione elvetica.

Donato Sperduto, Sursee



Das „Pledari Grond Online“: Neu und interaktiv

Das grossangelegte romanische Online-Wörterbuch „Pledari Grond“ der Lia Rumantscha (LR), das 1982, ursprünglich in Buchform, dann in digitaler Form und später in einer Onlineversion entwickelt und ständig ausgebaut wird, hat ein neues Design bekommen. Dieses ermöglicht eine schnellere Livesuche und fördert den interaktiven Kontakt zwischen den Usern und der Redaktion noch stärker als früher.

Das „Pledari Grond“ (PG) basiert auf der linguistischen Datenbank der Lia Rumantscha, die im Jahre 1982 in Zusammenhang mit der Schaffung des Rumantsch Grischun, mit sprachplanerischen Massnahmen sowie der weiteren Standardisierung der rätoromanischen Einheitssprache entwickelt wurde. Es handelt sich um eine grossangelegte Wörtersammlung ohne detailliertere grammatikalische Angaben, wie man sie von traditionellen Wörterbüchern gewohnt ist. Dafür bietet das PG zahlreiche Vorschläge für den Gebrauch von Wörtern sowie viele gebräuchliche Redewendungen. Es ist neben dem grossen nationalen Mundartwörterbuch „Dicziunari Rumantsch Grischun“ die umfangreichste Sammlung rätoromanischer Wörter und Ausdrücke, die heute dem interessierten Publikum zugänglich ist. Das PG wird durch die Redaktion und mit Hilfe der Nutzerinnen und Nutzer täglich aktualisiert.

Neues Design, neue Technologie

Das neue grafische Design des „Pledari Grond Online“ stammt vom bekannten Designer Remo Caminada. Für die Funktionalität und die Programmierung der Daten zeichnet die Sprachliche Informationsverarbeitung der Universität Köln verantwortlich. Anders als bei der alten Version ist im neuen „Pledari Grond Online“ die Livesuche. Die Treffer für das gesuchte Wort erscheinen nämlich bereits während des Eintippens. Ausserdem ist eine detailliertere Suche möglich. Das romanische Online-Wörterbuch funktioniert zudem neu nach der Technologie des Responsive Webdesign: Die Internetseite erkennt das jeweils benutzte Endgerät, das diese konsultiert, und passt sich dem entsprechenden Bildschirm an, egal ob PC, Tablet oder Smartphone.

Mehr als 220'000 Einträge

Das „Pledari Grond Online“ enthält aktuell gegen 223'000 Einträge in Rumantsch Grischun und Deutsch. Diese Zahl wird sich mit dem neuen Auftritt stetig vergrössern. Auch dank der Nutzerinnen und Nutzer. Sie haben nämlich die Möglichkeit, der Redaktion eigene Wortkreationen zu übermitteln oder sie auf allfällige Fehler hinzuweisen. Die vorgenommenen Änderungen und Ergänzungen werden neu unmittelbar visualisiert und sind für den Nutzer auf Wunsch sofort sichtbar. Dank dieser Plattform wird der Kontakt zwischen der Redaktion und den Usern noch stärker gefördert.

Das „Pledari Grond Online“ enthält ausschliesslich Einträge in der überregionalen rätoromanischen Schriftsprache Rumantsch Grischun. Die Erfahrung zeigt aber, dass die Datenbank häufig auch für das Verfassen und Redigieren von Texten in den Idiomen Verwendung findet. Die Transposition des Rumantsch Grischun in die Idiome stellt – zumindest für Sprecherinnen und Sprecher einer oder mehrerer Varianten des Rätoromanischen – keine Schwierigkeit dar. Regelmässig gelangen die Nutzer denn auch mit Fragen zu den einzelnen Idiomen an die Redaktion des PG. Die redaktionelle Arbeit am PG wird auf diese Weise zu einem Austausch über innersprachliche Grenzen hinweg, der einerseits in manchen Fällen die terminologische Datenbank zu bereichern vermag, andererseits die Innovation des Wortschatzes des einen oder anderen Idioms unterstützt.

Das Online-Wörterbuch „Pledari Grond“ ist kostenlos und auf www.pledarigrond.ch einsehbar.

Daniel Telli, Lia Rumantscha



A. Giacometti, *Trois hommes qui marchent II*, 1949.